



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E PROGRAMMA PER LA  
TRASPARENZA E L'INTEGRITA'  
2018-2020**

**AI SENSI DELLA LEGGE N. 190/2012 E DEL D.LGS. N. 33/2012**

**DI**

**ACQUA NOVARA.VCO**

Storico delle modifiche

Revisione corrente:

**04/2018**

<b>Versione</b>	<b>Causale modifiche</b>	<b>Data</b>
1.0	Approvazione del Consiglio di Amministrazione	12 dicembre 2014
2.0	Nuova versione del PTPC	29 gennaio 2016
3.0	Nuova versione del PTPC	30 gennaio 2017
4.0	Nuova versione del PTPC e coordinamento con il Modello 231	30 gennaio 2018

# INDICE

## **PARTE I – PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI ACQUA NOVARA.VCO**

- 1. NORME DI CARATTERE GENERALE**
- 2. CONTENUTO DEL PTPC E COORDINAMENTO CON IL MOGC 231**
- 3. FINALITA' E OBIETTIVI STRATEGICI**
- 4. CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**
- 5. SOGGETTI COINVOLTI**
- 6. DEFINIZIONE DEL PTPC E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE IN ACQUA NOVARA.VCO**
  - 6.1. METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DEL PTPC
  - 6.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE
  - 6.3 IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI SENSIBILI AL RISCHIO DI CORRUZIONE
  - 6.4 ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE
- 7. PRINCIPI GENERALI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE IN ACQUA NOVARA.VCO**
- 8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO IN ACQUA NOVARA.VCO**
  - 8.1 PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA
  - 8.2 VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ
  - 8.3 GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE
  - 8.4 ROTAZIONE DEL PERSONALE/SEGREGAZIONE DELLE FUNZIONI
  - 8.5 PATTI DI INTEGRITA' O PROTOCOLLI DI LEGALITA'
  - 8.6. CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO
  - 8.7 SISTEMA DISCIPLINARE
  - 8.8 SISTEMA DI SEGNALAZIONE DEGLI ILLECITI E TUTELA DEL SEGNALANTE
  - 8.9 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE
- 9. PROGRAMMAZIONE**
  - 9.1 PIANO DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO
- 10. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO**
  - 10.1 MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURE
- 11.FLUSSI INFORMATIVI VERSO IL RPC E COORDINAMENTO CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA**
- 12 AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

## **PARTE II SEZIONE TRASPARENZA**

- 1.IL D.LGS. N.33/2013**
- 2.ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E OBIETTIVI STRATEGICI**
- 3. SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI TRASPARENZA**
  - 3.1 IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA
  - 3.2 I DIRIGENTI E I RESPONSABILI DEGLI UFFICI
  - 3.3 UFFICI E FUNZIONI AVENTI RAPPORTI PRIVILEGIATI CON L'UTENZA ESTERNA
- 3.4 RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (RASA)**
- 4. FLUSSI DI COMUNICAZIONE**

## LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL CORPO DEL DOCUMENTO

ACQUA NOVARA.VCO o l'Azienda	ACQUA NOVARA.VCO
A.N.A.C.	Autorità Nazionale Anticorruzione
CdA	Consiglio di Amministrazione di ACQUA NOVARA.VCO
CIVIT (ora ANAC)	Commissione per la Valutazione Trasparenza e Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
Codice Etico	Codice Etico e di Comportamento dei dipendenti e collaboratori di ACQUA NOVARA.VCO.
D.Lgs 231/2001	Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e successive modifiche e integrazioni.
D.F.P.	Dipartimento della Funzione Pubblica
LEGGE 190	Legge Anticorruzione Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
MOGC 231/Modello 231	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs n. 231/2001
P.N.A.	Piano Nazionale Anticorruzione
P.T.P.C.	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
P.T.TI	Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità
RPC o RT	Resp. per la Prevenzione della Corruzione e la trasparenza

# PARTE I

## PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI ACQUA NOVARA.VCO

### 1. NORME DI CARATTERE GENERALE

Con l'entrata in vigore della **Legge 6 novembre 2012 n. 190** "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" è stato introdotto, per la prima volta, nell'ordinamento italiano un sistema organico di prevenzione della corruzione, articolato su due livelli, centrale e decentrato.

A livello nazionale la Legge ha imposto al Dipartimento della Funzione Pubblica di formulare un Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito "PNA") immediatamente applicabile a tutte le amministrazioni centrali e di indirizzo per le restanti pubbliche amministrazioni<sup>1</sup>.

A livello decentrato ogni amministrazione pubblica è invece chiamata a redigere un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione per effettuare la valutazione dei rischi nella propria realtà organizzativa ed individuare pertanto interventi prevenzione più adatti alle peculiarità del proprio territorio e del contesto interno ed esterno in cui opera.

Per quanto concerne invece gli enti di diritto privato in controllo pubblico, è necessario seguire, oltre alle indicazioni già fornite dal PNA<sup>2</sup> nel testo approvato in sede di prima adozione (delibera 72/2013) e nei suoi successivi aggiornamenti (es. "Aggiornamento 2015 al PNA" approvato con Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, PNA 2016 approvato con Determinazione n. 831 del 3 agosto 2016, ecc.), le disposizioni contenute nelle «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» (Delibera n. 1134 del 8 novembre 2017 dell'Autorità cit). Quest'ultimo atto mira a fugare ogni dubbio in merito al fatto che "gli enti di diritto privato partecipati da pubbliche amministrazioni o in controllo pubblico e gli enti pubblici economici" sono destinatari di misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza ai sensi della legge 190/2012 ss.mm.ii e del dlgs 33/2013 con l'obiettivo primario che detta normativa "non dia luogo ad un mero adempimento burocratico, ma che venga adattata alla realtà organizzativa dei singoli enti per mettere a punto strumenti di prevenzione mirati e incisivi".

Ad ACQUA NOVARA.VCO spa si applicano le disposizioni della legge 190/2012 poiché appartiene alla categoria degli "enti di diritto privato in controllo pubblico" nell'accezione di cui alla legge stessa, avendo i requisiti di seguito elencati.

---

<sup>1</sup> Il vigente Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato nel 2013, aggiornato nel 2015, nel 2016 e successivamente revisionato nel 2017. La vigilanza sull'applicazione degli indirizzi del PNA, inizialmente attribuita alla CIVIT, oggi spetta all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), unitamente alle funzioni e ai poteri sanzionatori di cui al d.l. n. 90/2014 (convertito in L. n. 114 del 2014).

<sup>2</sup> Par. 3.1.1 del PNA: "Gli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale o regionale/locale, sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali (omissis)"

Acqua Novara è una società interamente a capitale pubblico, formata da soci pubblici (Comuni) e costituita per la gestione del servizio idrico integrato (servizio pubblico) con affidamento diretto (“in house”) nell’attuazione di accordi di programma sottoscritti dai soci ai fini della costituzione e del controllo del gestore unico d’ambito della provincia di Novara “ATO1” (Pianura Novarese e cd Verbano Cusio Ossola)

## **2. CONTENUTO DEL PTPC E COORDINAMENTO CON IL MOGC 231**

Il concetto di “corruzione” secondo ANAC è da intendersi in senso lato e comprensivo di tutte le situazioni in cui si riscontri un abuso o un utilizzo distorto del potere e delle risorse pubbliche al fine di ottenere illecitamente vantaggi privati.

Per quanto riguarda tali fattispecie in ACQUA NOVARA.VCO l’ambito di azione del Piano è diverso e complementare con quello del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d. lgs 231/2001. Difatti il d.lgs. n. 231 del 2001 ha la finalità di prevenire e contenere il rischio di commissione dei reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione commessi “nell’interesse o a vantaggio” della società. In sintesi, illeciti compiuti da soggetti subordinati o apicali nel loro esclusivo interesse (cd “corruzione passiva”) sono di competenza del PTPC (e quindi del PRC) e non del MOGC 231 (e dell’OdV), il quale si occupa dei fenomeni di “corruzione attiva” compiuti per “agevolare” la società, direttamente o indirettamente, più probabilmente ad opera di amministratori o soggetti apicali caratterizzati da immedesimazione organica o rappresentanza dell’ente.

Il presente PTPC si colloca come sezione a parte all’interno di un apposito Capitolo del MOGC 231 e presenta misure di prevenzione del rischio di corruzione “passiva” mentre per la prevenzione della corruzione “attiva” si rinvia a quanto già disciplinato nei restanti Capitoli del MOGC 231.

Detta soluzione risulta coerente con l’interpretazione della nozione di corruzione di cui al paragrafo precedente e con le indicazioni di ANAC, la quale suggerisce che le misure adottate in attuazione della legge 190/2012 siano chiaramente distinte da quelle eventualmente già attuate dalla società ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, poiché che dalle due norme discendono forme di gestione e responsabilità differenti.

## **3. FINALITA’ E OBIETTIVI STRATEGICI**

Le finalità del PTPC di ACQUA NOVARA.VCO sono quelle indicate della L. n. 190/2012, ossia:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per le attività individuate al punto che precede, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile della Prevenzione della Corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- monitorare i rapporti tra l’Azienda e i soggetti che con la stessa stipulano contratti;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Gli obiettivi strategici del presente Piano, in linea con gli obiettivi del PNA, sono i seguenti:

- ridurre le opportunità e probabilità che si manifestino casi di corruzione;
- incrementare la capacità da parte della Società di scoprire eventuali casi di corruzione;

- in ogni caso creare un contesto sfavorevole alla corruzione, tramite una idonea attività di formazione/informazione del proprio personale dipendente e dei soggetti con cui l'Azienda si interfaccia e la divulgazione del presente documento e piano triennale.

#### **4. CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

##### **Contesto Esterno**

Al fine di individuare eventuali pressioni illecite provenienti dall'esterno nei confronti della società sono stati valutati essenzialmente due elementi:

- il contesto territoriale
- il settore merceologico o attività economica svolta.

Il contesto territoriale in cui opera la società (ossia i comuni aderenti all'ATO1, collocati essenzialmente nella zona del novarese e VCO) è stato analizzato ai fini del presente PTPC utilizzando le relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Come già indicato dal PTPC del Comune di Novara, dall'esame dei suddetti documenti parlamentari è emersa l'esistenza di articolazioni della 'ndrangheta in Piemonte ivi compresa la Provincia di Novara. Pertanto, come evidenziato anche dalla stampa nazionale e locale e dalle pronunce della Corte dei Conti, il territorio non è esente da fenomeni corruttivi e da casi di criminalità organizzata.

Per quanto concerne invece il settore economico di riferimento, vale la pena di segnalare che si sono verificati alcuni casi di corruzione in Italia inerenti soggetti gestori dei servizi idrici.

In generale ciò può derivare o essere associato alle problematiche relative all'elevato grado di politicizzazione delle società partecipate o controllate dagli enti pubblici locali, poiché, nel contesto nazionale, è prevalente la scelta di tale tipologia societaria per la gestione del servizio idrico.

Ci si riferisce, ad esempio, all'eventualità di indebite pressioni che si traducono in episodi di conflitto di interesse nell'affidamento di incarichi, anomalie procedurali nell'aggiudicazione degli appalti di servizi e forniture, turbativa d'asta, recepimento di indebiti rimborsi, abuso d'ufficio, irregolarità nel sistema di assunzioni del personale, assenza della certificazione antimafia, ecc.

Tuttavia dai dati a disposizione del RPC non risultano essersi presentati episodi rilevanti di tale natura né all'interno del territorio in cui opera né in particolare all'interno della Società, la quale, manifesta una particolare sensibilità nei confronti di tale rischio in quanto "ex municipalizzata" e come tale consapevole della normativa e prassi di natura pubblicistica.

##### **Contesto Interno**

Il contesto interno è stato valutato attraverso un'analisi documentale ed un successivo riscontro nelle interviste con i responsabili delle aree a rischio corruzione passiva. E' emersa una spiccata sensibilità sull'utilizzo dei principi della tracciabilità in particolare sulle motivazioni delle decisioni aziendali derivante sia dalla natura di gestori di un servizio pubblico essenziale sia dalla pregressa natura giuridica di azienda speciale (ex municipalizzata).

#### **5. SOGGETTI COINVOLTI**

Sono tenuti al rispetto delle misure di prevenzione della corruzione i dipendenti (subordinati e apicali) compreso il personale di altre società/enti eventualmente in distacco presso ACQUA NOVARA.VCO, i collaboratori a qualunque titolo (es. parasubordinati, consulenti, ecc.), gli amministratori e gli organi di controllo e di vigilanza di ACQUA NOVARA.VCO, nonché gli Enti Pubblici/Privati e/o società partner progettuali o soci di ACQUA NOVARA.VCO e più generale le società che erogano dei servizi a favore di ACQUA NOVARA.VCO per quanto di competenza. In quest'ultimo caso si farà riferimento alle clausole contrattuali.

Proponente e principale garante dell'attuazione del PTPC è il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (di seguito "RPC" o "il Responsabile"). In ACQUA NOVARA.VCO formalmente nominato dal Consiglio di Amministrazione e il suo nominativo è pubblicato sul sito aziendale.

Il Responsabile deve:

- elaborare la proposta di Piano, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico o amministrativo in base ai contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, come indicati nel comma 9 dell'art.1 della Legge;
- concorrere a definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c).

Inoltre, ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 2 del D.Lgs n. 39/2013, Il Responsabile deve:

- curare, anche attraverso le disposizioni del P.T.P.C., il rispetto delle disposizioni applicabili in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- contestare ai soggetti interessati l'esistenza o l'insorgere di cause di inconferibilità o incompatibilità, di cui al D.Lgs n.39/2013, segnalando altresì i casi di possibile violazione delle predette disposizioni ai soggetti competenti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto inoltre a redigere annualmente una Relazione che rappresenta un rendiconto sull'attuazione del P.T.P.C. e una valutazione sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate. Questo ultimo documento, redatto sulla base degli schemi e delle indicazioni dell'ANAC, viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Azienda entro il 15 dicembre di ogni anno e trasmesso/illustrato al Consiglio di Amministrazione.

Anche in ragione dei compiti sopra esposti, deve altresì:

- ✓ nel caso in cui riscontri fatti che possano presentare una rilevanza disciplinare, darne tempestiva informazione al Dirigente preposto all'ufficio a cui il dipendente è addetto o al dirigente sovraordinato e all'Organo competente per i procedimenti disciplinari, affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare;
- ✓ nel caso in cui riscontri fatti che rappresentano invece notizia di reato, presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (articolo 331 c.p.p.) e darne tempestiva informazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Considerato il delicato compito, organizzativo e di raccordo, che deve essere svolto da tale responsabile, al fine di garantirne autonomia e potere di impulso necessari per un'azione efficace, ACQUA NOVARA.VCO si impegna ad assicurare al RPC un supporto adeguato, mediante assegnazione di risorse umane, strumentali e finanziarie (nei limiti della disponibilità di bilancio) nonché stimolando

la collaborazione da parte di tutti i dipendenti (apicali e subordinati), degli amministratori e degli organi di controllo.

## **6. DEFINIZIONE DEL PTPC E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE IN ACQUA NOVARA.VCO**

### **6.1. METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DEL PTPC**

Di seguito si riporta la metodologia per lo sviluppo del Piano, articolata nelle seguenti fasi.

**Fase 1** – Attività preliminari e propedeutiche all’esecuzione del risk assessment (**analisi documentale**) finalizzata alla:

- analisi della struttura organizzativa sulla cui base è stata effettuata una prima identificazione dei processi/attività sensibili e delle Unità organizzative responsabili;
- individuazione dei processi e delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati di corruzione (si tratta di quelle attività e processi aziendali che vengono definiti “a rischio” o “sensibili”).

**Fase 2** – Esecuzione del **risk assessment** tramite interviste con i responsabili dei processi delle aree a rischio, analisi del contesto e valutazione del rischio di corruzione e del sistema di controllo interno (processi, organizzazione e sistemi), con l’individuazione e la valutazione delle misure necessarie a contenere il rischio di fenomeni di corruzione “passiva”.

Nel corso di interviste con i responsabili dei processi/uffici, si è avviato un processo di valutazione sia della probabilità che il rischio si realizzi che delle conseguenze di tale accadimento (impatto) al fine della determinazione del livello di rischio applicando la metodologia proposta dal PNA (questionario di cui all’Allegato 5) in modo critico come suggerito dalla determinazione n. 12/2015 ANAC.

I risultati emersi hanno costituito una graduatoria dei processi a rischio che, sulla base delle informazioni disponibili pare aderente alla realtà aziendale.

Per ciascuna area di rischio analizzate sono state comunque identificate e programmate delle misure di prevenzione utili a contenere il rischio di commissione di fenomeni corruttivi, in base agli indirizzi di cui alle determinazioni dell’ANAC (Cfr. Allegati da 1 a 8)

Si rinvia ai documenti aziendali e strumenti di pianificazione degli obiettivi delle performance per il coordinamento con gli obiettivi e le responsabilità in tema di prevenzione della corruzione e di applicazione del principio della trasparenza.

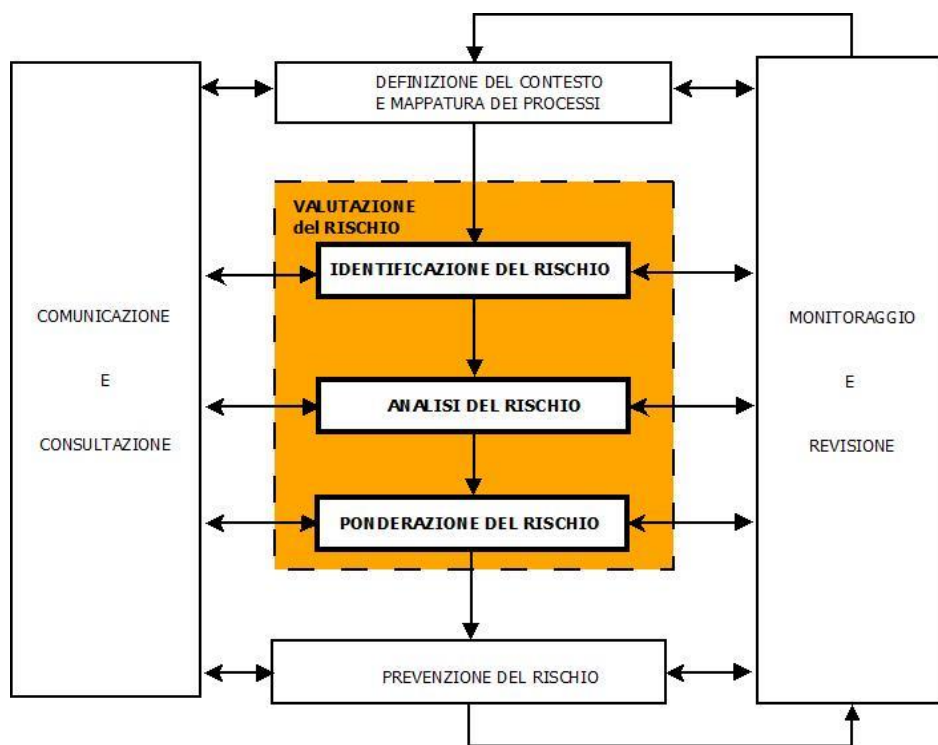
**Fase 3** – **Definizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**, come Capitolo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex. D.lgs. 231/01

### **6.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

La Valutazione del Rischio rappresenta il “cuore” del Processo di Gestione del rischio di corruzione, come rappresentato nella figura seguente:

**Figura 1 - ISO 31000: componenti del processo di gestione del rischio. L'area evidenziata individua le fasi del processo di valutazione del rischio.**





Si tratta di un processo (strutturato in tre fasi: *identificazione, analisi e ponderazione*), finalizzato ad aumentare la conoscenza del rischio di corruzione, in quanto permette di acquisire un elevato numero di informazioni sulla vulnerabilità e permeabilità dell'organizzazione ai comportamenti corruttivi, sul modo in cui tali comportamenti potrebbero emergere e diffondersi all'interno dell'amministrazione e sulle priorità delle misure di prevenzione da adottare.

### 6.3 IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI SENSIBILI AL RISCHIO DI CORRUZIONE

Si evidenzia che la Società per lo svolgimento della propria attività ovvero per il raggiungimento degli scopi sociali ha identificato i processi aziendali in un documento denominato Modello di Organizzazione redatto ai requisiti ISO 22000:2005, ISO 14001:2004, ISO 9001:2008 e OHSAS 18001:2007 cui fare riferimento per l'identificazione dei processi sensibili all'interno dell'area di rischio individuate dal PNA 2013-2015. In particolar modo per le aree "ulteriori" di cui al PNA si farà riferimento ove possibile ai processi aziendali come individuati nel Modello di Organizzazione e/o nel MOGC 231 mentre per le aree generali sarà utilizzata la nomenclatura suggerita da ANAC

Entrando nel merito, ai sensi della legge 190/2012 (art 1, comma 16) il Piano Nazionale Anticorruzione nell'Allegato 2 ha evidenziato le seguenti aree di rischio, potenzialmente rinvenibili in tutte le Amministrazioni Pubbliche e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, denominate "**aree di rischio comuni e obbligatorie**":

- A. Area acquisizione e progressione del personale;
- B. Area affidamento di lavori, servizi e forniture;
- C. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

La determinazione ANAC n 12 del 28 ottobre 2015 (“Aggiornamento 2015 al PNA”) elenca altre 4 aree non espressamente citate nel PNA 2013-2015, definendole “aree generali” e suggerendo di analizzarne il livello di rischio. Si tratta delle aree relative allo svolgimento di attività di:

- E. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- F. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- G. incarichi e nomine;
- H. affari legali e contenzioso.

In relazione a quanto sopra, ACQUA NOVARA.VCO può essere astrattamente considerata come esposta a fenomeni di corruzione passiva in ordine alle seguenti aree di rischio:

#### **A) Area acquisizione e progressione del personale (PNA)**

Per ACQUA NOVARA.VCO sono stati individuati i seguenti processi sensibili:

- *Assunzione di personale dipendente a tempo determinato e/o indeterminato (compreso i dirigenti a contratto)*
- *Conferimento incarichi professionali e/o di collaborazione*
- *Progressioni di carriera e sistema premiante*

#### **B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture (PNA)**

Per ACQUA NOVARA.VCO sono stati individuati i seguenti processi sensibili:

- *Appalto di lavori, forniture e servizi di tipo gestionale (es. servizi generali, servizi informatici, consulenze legali/fiscali, amministrazione del personale, comunicazione esterna, ecc.);*
- *Appalto di lavori, forniture e servizi strategici e non strumentali all’attività produttiva (compreso gli incarichi professionali di tipo tecnico).*

#### **C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (PNA) ed F) Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (PNA)**

Per ACQUA NOVARA.VCO sono stati individuati le seguenti Aree - processi sensibili:

- *Area espropri, servitù di passaggio e/o acquisto/affitto di terreni - Gestione di procedure di esproprio, occupazione temporanea, servitù di passaggio e convenzioni per scarichi idrici, piuttosto che acquisto/affitto di terreni*
- *Area Emissione pareri tecnici e autorizzazioni agli scarichi - Rilascio di parere tecnico vincolante preventivo per nuovi interventi sulla rete fognaria acquedottistica, nell’ambito di opere di urbanizzazione e/o di recupero edilizio (di seguito anche emissione pareri tecnici)*
- *Area Emissione pareri tecnici e autorizzazioni agli scarichi - Emissione di permessi/autorizzazioni per lo scarico delle acque di attività commerciali, ovvero scarichi industriali e industriali assimilabili a scarichi domestici (di seguito anche rilascio autorizzazione agli scarichi)*

#### **D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (PNA) ed F) Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (PNA)**

Per ACQUA NOVARA.VCO sono stati individuate le seguenti Aree - processi sensibili:

- ***Area Trattamento dei rifiuti liquidi di terzi presso i propri depuratori autorizzati - Gestione delle attività legate al trattamento dei rifiuti liquidi di terzi presso i propri depuratori autorizzati***

#### **E) Area gestione delle entrate e delle spese (PNA)**

Per ACQUA NOVARA.VCO sono state individuate le seguenti Aree - processi sensibili:

- ***Area Flussi Finanziari - Emissione bollette e/o fatture attive (automatiche e manuali)***
- ***Area Flussi Finanziari - Monitoraggio scadenziario e recupero crediti***
- ***Area Flussi Finanziari - Contabilizzazione delle fatture passive e gestione dei pagamenti***

#### **I) Area Ulteriore (PNA)**

Per ACQUA NOVARA.VCO sono state individuate le seguenti Aree - processi sensibili:

- ***Area trattamento dei rifiuti liquidi di terzi presso i propri depuratori autorizzati - Area preventivi estensione rete fognaria e acquedotti - Preventivazione ed esecuzione di interventi di estensione della rete fognaria e acquedotti su richiesta di soggetti pubblici e privati e gestione della relativa fatturazione/ribaltamento costi***
- ***Area erogazione servizi idrici e altri servizi accessori ai clienti - Gestione delle attività commerciali in qualità di Ente Gestore***

Tali aree a rischio/processi sensibili sono disciplinate, per quanto concerne i principi di controllo e le misure di trattamento del rischio, rispettivamente in:

ALLEGATO 1 – Area acquisizione e progressione del personale

ALLEGATO 2 – Area affidamento di lavori, servizi e forniture

ALLEGATO 3 - Area emissione di pareri tecnici e autorizzazioni

ALLEGATO 4 - Area trattamento dei rifiuti liquidi di terzi presso i propri depuratori autorizzati

ALLEGATO 5 - Area Flussi Finanziari

ALLEGATO 6 – Area espropri, servitù di passaggio e/o acquisto/affitto di terreni

ALLEGATO 7 – Area preventivi estensione rete fognaria e acquedotti

ALLEGATO 8 – Area erogazione servizi idrici e altri servizi accessori ai clienti

#### **6.4 ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

Nel corso di interviste con i responsabili dei processi/uffici, si è avviato un processo di valutazione sia della probabilità che il rischio si realizzi che delle conseguenze di tale accadimento (impatto) al fine della determinazione del livello di rischio applicando la metodologia proposta dal PNA (questionario di cui all'Allegato 5) in modo critico come suggerito dalla determinazione n. 12/2015 ANAC.

I risultati emersi hanno costituito una graduatoria dei processi a rischio che, sulla base delle informazioni disponibili pare aderente alla realtà aziendale. Tale graduatoria è provvisoria in quanto sarà confermata dai risultati degli audit che saranno svolti dal RPC.

## **7. PRINCIPI GENERALI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE IN ACQUA NOVARA.VCO**

I processi sensibili indicati al paragrafo 6.3 precedente devono essere gestiti nel rispetto dei principi generali di gestione e controllo del rischio corruzione.

In particolare tali principi riguardano i seguenti aspetti:

- **Procedure:** deve essere garantita l'esistenza di disposizioni aziendali e/o di procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante.
- **Tracciabilità:** i) ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere, ove possibile, adeguatamente registrata; ii) il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali; iii) in ogni caso, deve essere disciplinata in dettaglio la possibilità di cancellare o distruggere le registrazioni effettuate.
- **Segregazione dei compiti:** separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla un processo.
- **Procure e deleghe:** i poteri autorizzativi e di firma assegnati debbano essere: i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'Azienda. Devono essere definiti i ruoli aziendali ai quali è assegnato il potere di impegnare l'Azienda in determinate spese specificando i limiti e la natura delle spese.

## **8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO IN ACQUA NOVARA.VCO**

Il trattamento del rischio di corruzione passiva presente in ACQUA NOVARA.VCO è realizzato attraverso l'introduzione di una serie di misure attuabili nella realtà di ACQUA NOVARA.VCO. Nel presente Piano sono state introdotte in particolare tutte le misure obbligatorie di prevenzione della corruzione passiva previste dal Piano Nazionale Anticorruzione e dalle determinazioni ANAC

Tali misure sono applicabili trasversalmente, ossia a tutte le aree/attività aziendali e come tali sono descritte nel presente capitolo (paragrafi da 8.1 a 8.9) e saranno introdotte secondo la programmazione definita nel successivo capitolo 9. L'adozione e piena attuazione di un MOGC 231 adeguato alla realtà è inoltre da considerarsi una misura di prevenzione trasversale anche ai fini dell'applicazione della legge 190/2012.

Altre misure o protocolli ulteriori applicabili alle aree a rischio/processi sensibili sono invece declinate negli appositi allegati dal n. 1 al n. 8.

### **8.1 PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA**

La Trasparenza è una misura di prevenzione, perché rende maggiormente controllabili (anche dall'esterno) i processi dell'amministrazione. Le misure di trasparenza (programmate nel P.T.T.I.) aumentano il livello di *Accountability* nella organizzazione e riducono gli spazi di discrezionalità, che rendono possibile l'uso distorto dei processi pubblici. Le misure finalizzate alla promozione della trasparenza, nonché all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione definiti dal D.Lgs. n. 33/2013 sono illustrate nel Piano per la Trasparenza e l'Integrità, che occupa la seconda parte del presente Piano di Prevenzione della Corruzione.

## **8.2 VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ DI INCARICHI E CARICHE PREVISTE DAL D.LGS N.39/2013 E DAL DLGS 165 DEL 2001.**

Il D.Lgs n. 39 del 2013, rubricato "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" ha disciplinato alcune specifiche ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi dirigenziali o assimilati, di incarichi di amministratore delegato, presidente con deleghe gestionali dirette e di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente, con particolare riferimento a situazioni in cui tali soggetti siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Il Legislatore ha valutato, in via generale, che:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e di vertice e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un substrato favorevole ad illeciti scambi di favori;
- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

ACQUA NOVARA.VCO nel corso dell'anno 2018 analizzerà le propria normativa interna (direttive, procedure, ordini di servizio...) e le prassi in uso per il conferimento degli incarichi e delle cariche, al fine di verificarne la compatibilità e l'efficacia in ordine al rispetto delle disposizioni del D.Lgs n.39/2013 (dichiarazioni all'atto del conferimento dell'incarico e controlli a campione sulle dichiarazioni).

Inoltre, saranno richieste e raccolte, con cadenza annuale, le dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità nonché tutti i dati e le informazioni che la legge richiede al fine di mitigare il rischio si instaurino consuetudini corruttive da parte o nei confronti dei soggetti più influenti nei processi aziendali a rischio corruzione.

La situazione di inconferibilità *ex lege* non sanabile comporterà l'immediata decadenza e contestuale sostituzione mentre, nel caso di incompatibilità, l'Azienda chiederà senza indugio all'interessato di rimuovere la causa di incompatibilità rinunciando ad uno degli incarichi incompatibili con l'attività svolta in ACQUA NOVARA.VCO, pena, in caso di inerzia dell'interessato, la rimozione dall'incarico in ACQUA NOVARA.VCO.

E' compito del Responsabile della Prevenzione promuovere la contestazione all'interessato, al quale, nel caso di inconferibilità, deve essere garantito un contraddittorio prima della dichiarazione di decadenza/rimozione dall'incarico mentre, nel caso di incompatibilità, dovrà essere comunicato un termine per indicare l'incarico cui intende rinunciare.

## **8.3 GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE**

L'art. 1, c. 41, della L. n. 190/2012 ha inserito l'art. 6-bis nella L. 241/1990, rubricato "Conflitto di interessi", il quale dispone che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi. Segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*. L'individuazione e la tempestiva gestione dei conflitti di interesse è cruciale per garantire la corretta gestione delle attività di reclutamento del personale e di affidamento degli incarichi. ACQUA NOVARA.VCO definirà pertanto una apposita procedura, con relativa modulistica al fine di:

- Raccogliere la dichiarazione, da parte di neoassunti, consulenti e/o collaboratori, di non trovarsi in situazione di conflitto di interesse (es. non avere rapporti di parentela o affinità con soggetti che esercitano poteri autoritativi negoziali o di controllo sull'Azienda)
- Definire in quali casi sussiste l'obbligo di astensione del personale, al fine di evitare altresì conflitti di interesse sopraggiunti all'assunzione
- Definire le modalità di segnalazione del conflitto di interesse, in modo tale da garantire che:
  - I soggetti che versano in potenziali situazioni di conflitto di interesse siano tenuti a segnalarle al proprio responsabile prima che tale situazione possa comportare un danno per ACQUA NOVARA.VCO;
  - Il responsabile, ricevuta la segnalazione, la comunichi tempestivamente al RPC, che valuterà se sussiste l'obbligo di astensione. Il RPC comunicherà il proprio parere motivato al responsabile in tempo utile e renderà almeno annualmente al CdA le tipologie di conflitti riscontrate durante l'anno.

#### **8.4 ROTAZIONE DEL PERSONALE/SEGREGAZIONE DELLE FUNZIONI**

L'assetto organizzativo di ACQUA NOVARA.VCO è caratterizzato da un modello organizzativo che tiene conto delle specifiche professionalità e dall'assegnazione di progetti al personale che possono comportare anche temporanee variazioni di responsabilità e di mansioni. L'Azienda adotta pertanto un modello di organizzazione orientato per obiettivi, che prevede che la responsabilità di gestione dei progetti sia affidata a soggetti provenienti da aree/settori aziendali differenti ma interagenti con servizi trasversali o di controllo. Questa modalità di lavoro riduce, allo stato attuale, il rischio di relazioni privilegiate e/o esclusive tra alcune funzioni o dipendenti di ACQUA NOVARA.VCO e terze parti che potrebbero determinare il consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione. Attualmente non è prevista la rotazione del personale per motivi organizzativi ma la misura di prevenzione è garantita dall'applicazione del principio di segregazione.

Tuttavia, anche la rotazione del personale verrà adottata (con modalità e tempi tali da garantire il rispetto delle professionalità e delle norme giuslavoristiche) qualora dagli audit interni sulla gestione dei processi e sulla attuazione del Piano (cfr. capitolo 10) dovessero evidenziare criticità nella gestione delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione.

#### **8.5 PATTI DI INTEGRITA' O PROTOCOLLI DI LEGALITA'**

ACQUA NOVARA.VCO, anche in ragione del livello di rischio associato alle attività di selezione dei fornitori, è interessata a dotarsi degli strumenti di controllo sulle aree a rischio collegate agli affidamenti che si rivelino più efficaci secondo le buone prassi di settore. A tal fine, ACQUA NOVARA.VCO si rende fin da subito disponibile a seguire le indicazioni dei soci pubblici in merito all'utilizzo di protocolli di legalità o patti di integrità, da introdurre negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito una clausola di salvaguardia, in modo che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità possa dar luogo all'esclusione dalla gara e/o alla risoluzione del contratto.

#### **8.6. CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO**

ACQUA NOVARA.VCO ha un proprio Codice Etico ai sensi del dlgs 231/2001 che è stato integrato con le disposizioni del DPR n. 62/2013 per quanto applicabili anche al personale della Società. In tal modo il Codice è divenuto conforme alle disposizioni sia del D. lgs. n. 231/2001 che del DPR n. 62/2013 ("Codice Etico e di Comportamento").

## **8.7. SISTEMA DISCIPLINARE**

La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare e pertanto trovano applicazione le vigenti disposizioni di Legge e dei contratti collettivi in materia di sanzioni e procedimento disciplinare. Ove il Responsabile della Prevenzione della corruzione rilevi la sussistenza di comportamenti che possano rivestire rilevanza disciplinare, informa il Datore di Lavoro (o suo delegato) per l'avvio dell'azione disciplinare nei modi e termini di legge.

## **8.8 SISTEMA DI SEGNALAZIONE DEGLI ILLECITI E TUTELA DEL SEGNALANTE**

Per quanto concerne le segnalazioni dei dipendenti e collaboratori di ACQUA NOVARA.VCO relative ad illeciti (episodi o fenomeni di corruzione, attiva o passiva, e di illegalità) vissuti direttamente o dei quali hanno avuto notizia, l'Azienda si è resa disponibile a seguire le indicazioni dei soci pubblici in merito alla tutela del whistleblower, attivando ad esempio specifici canali di comunicazione (specifico account di posta elettronica) per comunicare con il RPC.

ACQUA NOVARA.VCO ha quindi già adottato una procedura per la gestione del whistleblowing allo scopo di individuare in modo chiaro i soggetti incaricati e di prendere in carico e modalità di trattamento delle segnalazioni. L'identità del segnalante non potrà essere rivelata (ai sensi dell'art.1, comma 51, legge 190/2012) salvo nei casi strettamente previsti dalla legge e con modalità atte ad evitare ritorsioni

Il Responsabile della Prevenzione tiene conto anche di segnalazioni provenienti da soggetti qualificati esterni all'Azienda, che evidenzino situazioni di anomalia e/o fenomeni corruttivi, purchè dette segnalazioni non siano anonime quanto alla provenienza e generiche quanto al contenuto. Le segnalazioni che dovessero risultare assolutamente infondate e con contenuti e motivazioni illecite o riprovevoli, potrebbero comportare, ove applicabili, procedimenti sanzionatori o denunce alle autorità competenti.

Le modalità di attuazione del presente istituto sono state chiarite con la Legge, 30/11/2017 n° 179, pubblicata in G.U. 14/12/2017 che sarà recepita all'interno della procedura esistente.

## **8.9 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE**

L'Azienda, al fine di dare efficace attuazione al Piano, intende assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno ed all'esterno della propria organizzazione.

In particolare, obiettivo è quello di comunicare i contenuti e i principi del Piano non solo ai propri dipendenti ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano – anche occasionalmente – per il conseguimento degli obiettivi di ACQUA NOVARA.VCO. Sono, infatti destinatari del Piano sia le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione nell'Azienda, sia le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti, ma, anche, più in generale, tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi dell'Azienda. Fra i destinatari del Piano sono, quindi, annoverati i componenti degli organi sociali, i soggetti coinvolti nelle funzioni di controllo, i dipendenti, i fornitori, i consulenti e/o collaboratori esterni.

L'Azienda, infatti, intende:

- determinare, in tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto nelle "aree sensibili", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in suo nome, per suo conto o comunque nel suo interesse che la violazione delle prescrizioni contenute nel Piano comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale;

- ribadire non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui l’Azienda fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici cui intende attenersi.

L’attività di comunicazione e formazione è diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge, ma è, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

## 9. PROGRAMMAZIONE

### 9.1 PIANO DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Le misure di prevenzione della corruzione descritte in precedenza saranno con le tempistiche definite nel seguente Piano di Trattamento del Rischio, che specifica anche i soggetti responsabili dell’attuazione, le strutture destinatarie delle misure di prevenzione e le azioni o i prodotti attesi, che attesteranno l’avvenuta attuazione delle misure.

La verifica dell’effettiva attuazione delle misure di trattamento del rischio di corruzione sarà effettuata dal RPC nel corso delle attività di monitoraggio, descritte nel successivo capitolo 10.

<b>Piano Triennale di Trattamento del rischio di corruzione - ACQUA NOVARA.VCO</b>				
<b>MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE</b>	<b>Strutture destinatarie delle misure</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Tempistiche</b>	<b>Azioni e prodotti attesi</b>
<b>PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA</b>	Tutte le Strutture	RPT	31/03/2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio e aggiornamento sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web aziendale</li> <li>• Elaborazione circolare attuativa sugli obblighi di pubblicazione</li> </ul>
<b>FORMAZIONE</b>	Tutte le Strutture	Direttori, RPC, Resp Personale	Entro il 31/03/2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Erogazione corso di formazione per l’anticorruzione</li> </ul>
<b>INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ</b>	Tutte le Strutture	RPC	Entro il 30/06/2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e/o adeguamento delle procedure aziendali esistenti per la compliance in tema di incompatibilità o inconferibilità</li> </ul>
<b>GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE</b>	Tutte le Strutture	RPC	Entro il 30/06/2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborazione procedura per la segnalazione e gestione dei conflitti di interesse e/o elaborazione di apposita modulistica</li> </ul>



<b>Piano Triennale di Trattamento del rischio di corruzione - ACQUA NOVARA.VCO</b>				
<b>MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE</b>	<b>Strutture destinatarie delle misure</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Tempistiche</b>	<b>Azioni e prodotti attesi</b>
<b>SISTEMA DI SEGNALAZIONE E TUTELA DEL SEGNALANTE</b>	Tutte le Strutture	RPC	Costantemente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornamento e onitoraggio rispetto della procedura per la gestione del whistleblowing</li> </ul>
<b>PATTI DI INTEGRITA'O PROTOCOLLI DI LEGALITA'</b>	Resp. Servizio Gare Appalti e/o Resp Servizio Logistica	Soci Pubblici/CdA	Entro il 31/12/2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborazione di un patto di integrità/protocollo di legalità di concerto con le indicazioni dei Soci pubblici</li> </ul>
<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE/SEGREGAZIONE</b>	Tutte le Strutture	RPC	Entro il 31/12/2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verbali di audit interni, finalizzati a valutare la necessità di rotazione del personale</li> </ul>
<b>DEFINIZIONE/MONITORAGGIO ACTION PLAN MISURE PREVISTE IN ALLEGATO 6, 7 E 8</b>	Le Strutture richiamate negli Allegati	RPC	Entro il 31/03/2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborazione del piano di azione per attuare le misure previste negli Allegati e monitoraggio della sua implementazione</li> </ul>

## **10. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

### **10.1 MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURE**

Il RPC è responsabile dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Tale attività avviene attraverso:

- raccolta dai responsabili di documentazione a supporto dell'attuazione delle misure obbligatorie e ulteriori previste;
- esecuzione di specifiche attività di verifica sulle aree a rischio, anche in coordinamento a quelle previste dal D.Lgs. 231/01, al fine di accertare la corretta gestione delle aree a maggiore rischio di corruzione.

Inoltre, il RPC può in qualsiasi momento svolgere attività di verifica sul mantenimento dei requisiti previsti nel presente Piano, richiedendo apposita documentazione agli uffici di ACQUA NOVARA.VCO. Tutte le attività di monitoraggio svolte dal RPC saranno rendicontate almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione, entro il 15 dicembre di ogni anno e la relazione sul livello di attuazione del Piano sarà pubblicata sul sito web di ACQUA NOVARA.VCO, nella sezione "Amministrazione Trasparente" e/o nel rispetto dei termini di legge.

### **11.FLUSSI INFORMATIVI VERSO IL RPC E COORDINAMENTO CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA**

Tutti i responsabili delle funzioni aziendali sono tenuti a relazionare e a collaborare con il RPC e segnalare il verificarsi di comportamenti a rischio di corruzione, comprese le violazioni del Codice Etico e di Comportamento.

ACQUA NOVARA.VCO, con atto successivo all'approvazione del presente Piano (es. circolare, regolamento...), stabilirà i seguenti strumenti di raccordo fra RPC e responsabili:

- confronti periodici per relazionare al RPC, fatte salve le situazioni di urgenza.
- meccanismi/sistemi di reportistica che permettano al Responsabile di conoscere tempestivamente i comportamenti a rischio di corruzione e le contestazioni ricevute circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

Inoltre sono state disciplinate e pubblicizzate le modalità con le quali i dipendenti possono trasmettere segnalazioni al RPC mediante apposita procedura di whistleblowing

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01 (OdV) definiranno tra loro le modalità di coordinamento e di raccordo informativo tra i due organi. In particolare, dovranno comunicare gli uni agli altri eventuali segnalazioni ricevute o circostanze personalmente riscontrate connesse a comportamenti corruttivi, anche meramente potenziali, ivi inclusa la violazioni di misure di prevenzione e di protocolli di controllo adottati dall'Azienda per contrastare i fenomeni corruttivi.

Il RPC comunica all'OdV, secondo le modalità che saranno da quest'ultimo richieste:

- eventuali esiti delle attività di monitoraggio che potrebbero essere utili alla manutenzione/adeguamento del MOGC 231.
- segnalazioni ricevute e/o istruttorie aperte per consentire all'OdV di avviare la propria istruttoria e in tal modo verificare se i presunti fenomeni corruttivi siano anche "attivi" e non solo "passivi" e a vantaggio o interesse dell'Azienda (ossia di pertinenza dell'OdV)

Il RPC a sua volta deve ricevere dall'OdV i report degli audit svolti nelle attività/processi sensibili previsti dal PTPC al fine di consentire a quest'ultimo analogo valutazione dell'adeguatezza/aggiornamento del presente Piano.

Il RPC deve coordinarsi con l'OIV o analoghe strutture, il Collegio Sindacale e/o i Revisori. In particolare gli organi di controllo legale e contabile ma anche gli amministratori di ACQUA NOVARA.VCO dovranno comunicare al RPC notizie, segnalazioni, verifiche o controlli che possano avere attinenza con i suoi compiti o che possano impattare sul sistema di prevenzione ex lege 190/2012.

## **12 AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile della Prevenzione, delibera, entro il 31 gennaio di ogni anno, in merito all'aggiornamento del Piano di Prevenzione della corruzione e del suo adeguamento in relazione a modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di:

- significative violazioni alle prescrizioni del Piano o del Codice etico e di Comportamento;
- modificazioni dell'assetto interno dell'Azienda e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa;
- modifiche normative;
- risultanze dei controlli;

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- emersione di nuovi rischi o di rischi non considerati in fase di predisposizione del PTPC.;
- nuovi indirizzi o direttive da parte di ANAC o delle amministrazioni pubbliche controllanti.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è pubblicato sul sito di ACQUA NOVARA.VCO, nella sezione "Amministrazione Trasparente". Una copia del Piano aggiornato è inoltre depositata presso la sede dell'Azienda, a disposizione dei destinatari del Piano stesso ai quali viene data comunicazione dell'adozione o aggiornamento, personalmente e/o a mezzo di avviso sul sito.

Il Piano è, in ogni caso, sottoposto a procedimento di revisione periodica annuale e l'aggiornamento viene approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

## PARTE II

### SEZIONE TRASPARENZA

#### 1. CONTESTO NORMATIVO

Il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 (“riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni”) ha mutato radicalmente l’applicazione del principio di trasparenza nella pubblica amministrazione, introducendo il concetto di accessibilità totale a tutti gli aspetti dell’organizzazione e dell’attività della pubblica amministrazione (intesa in senso lato), esercitabile da chiunque, tramite accesso, diretto ed immediato (ossia senza autenticazione ed identificazione) al Sito web Istituzionale dell’ente/società. Detto testo normativo, fondamentale in materia di trasparenza poiché individua gli obblighi ed i destinatari specificando le modalità attuative di detti obblighi, è stato recentemente novellato dal D.Lgs. n. 97/2016 e la presente sezione del PTPC recepisce tale evoluzione nei suoi principi generali. Nel corso del triennio di validità del Piano, rispettando le disposizioni di legge anche in ordine alle diverse scadenze ivi contenute, Acqua Novara darà completa attuazione alla norma con atti interni e/o regolamenti che siano in grado di garantire detta attuazione considerando le specificità del contesto organizzativo. Ad esempio, verrà valutata la portata dell’ampliamento del concetto di “accesso civico” nella Società, tenendo conto degli indirizzi e linee guida già emanate o in via di perfezionamento da ANAC per l’applicazione del Freedom of Information Act (FOIA)

#### 2. ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E OBIETTIVI STRATEGICI

L’applicazione del principio della trasparenza in ACQUA NOVARA.VCO si attua essenzialmente tramite la pubblicazione, all’interno della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito “www.acquanovaravco.eu” o tramite i link recuperabili nella sezione stessa, di documenti, informazioni e dati concernenti l’organizzazione e l’attività della Società.

Alla data di aggiornamento del presente PTPC la Società risulta conforme alle disposizioni del D.Lgs n.33/2013 ed ha realizzato le iniziative che si era prefissata

Gli obiettivi generali di trasparenza sono rimasti inalterati, ossia:

- garantire la massima fruibilità dei dati e trasparenza nella pubblicazione all’interno della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito;
- implementare il canale di accesso ai cittadini/utenti del servizio;
- assicurare una progressiva riduzione dei costi relativi agli obblighi di pubblicazione anche attraverso nuovi sistemi o strumenti informatici;
- assicurare l’implementazione per la produzione e la pubblicazione dei dati;
- migliorare la qualità complessiva del sito e la tempestività delle informazioni fornite.

A ciò si aggiungono i obiettivi specifici ed ulteriori:

- individuazioni di eventuali misure organizzative e/o soluzioni per la risoluzione di criticità per reiterati inadempimenti o ritardi in materia di trasparenza
- garantire massima visibilità e trasparenza agli strumenti di facilitazione del rapporto con l’utente, quali ad es lo “sportello on line” attualmente in uso per gestire le utenze, comunicare l’autolettura del contatore o attivare il servizio di bollettazione un line;

- utilizzare l'attuale posizione su "facebook" o altre analoghi strumenti per favorire il rapporto con l'utenza più giovane o più "digitale", eventualmente stimolando suggerimenti per l'eventuale miglioramento del sito internet al fine di renderlo ancor più userfriendly;
- raccogliere i suggerimenti o le osservazioni degli utenti e delle associazioni di categoria accolta ed analisi dei raccolti tramite strumenti di contatto con l'utenza compatibili con le disposizioni della Carta dei Servizi e del Sistema Qualità

### **3. SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI TRASPARENZA**

Gli uffici e le funzioni aziendali maggiormente coinvolti per l'applicazione delle disposizioni di legge in tema di trasparenza sono i seguenti:

#### **3.1 Il Responsabile della Trasparenza**

Al fine di dare attuazione al combinato disposto dall'art. 1, co. 7, della L. 190/2012 42 e dall'art. 43 del D.Lgs n.33/201343, il Responsabile per la Trasparenza (RPT) viene nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e il suo nominativo è pubblicato sul sito aziendale. In ACQUA NOVARA.VCO SpA è stato incaricato un dirigente che svolge anche l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), garantendo in tal modo un raccordo tra le due funzioni.

Al Responsabile per la Trasparenza competono le seguenti attività:

- il coordinamento e il controllo sull'adempimento da parte dell'Azienda degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la continuità, la completezza, la chiarezza ed l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- la segnalazione dei casi di inadempimento o adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione, come previsti dalla normativa vigente;
- la collaborazione con l'Azienda (e con i soci) per lo svolgimento di tutte le funzioni in materia di trasparenza come indicate dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs n.33/2013;
- la predisposizione e l'aggiornamento del P.T.T.I. in relazione al P.T.P.C.;
- la guida dell'intero processo di realizzazione delle iniziative volte a garantire la piena attuazione della trasparenza nella Società

Nell'azione di monitoraggio, il Responsabile Trasparenza si avvale del supporto e della collaborazione delle altre strutture aziendali interessate, le quali sono tenute a fornire, tempestivamente, tutte le informazioni richieste al fine del corretto svolgimento dell'attività di verifica e di controllo.

#### **3.2 I Dirigenti e i Responsabili degli Uffici**

I Dirigenti, con il supporto dei Responsabili degli Uffici, sono chiamati:

- ad adempiere agli obblighi di trasparenza previsti nel presente PTPC;
- a garantire al Responsabile Trasparenza il tempestivo e regolare flusso di informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti;
- a garantire l'integrità, l'aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità dei dati e delle informazioni;
- a garantire l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità delle informazioni rispetto ai documenti originali, indicando la provenienza e/o la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate;

- a segnalare al Responsabile Trasparenza gli atti o i fatti accaduti nell'esercizio delle loro attività, tali da comportare un aggiornamento/adequamento delle disposizioni aziendali in materia di trasparenza

### 3.3 Uffici e Funzioni aventi rapporti privilegiati con l'utenza esterna

Per quanto concerne funzioni aziendali ed uffici che, in back office o in front office, hanno rapporti frequenti e/o privilegiati con l'utenza esterna e con i soci, si rinvia al primo adeguamento e aggiornamento del presente Programma.

Dette strutture oggi sono rappresentate dalla Segreteria dell'Amministratore Delegato/CdA e dal Settore "Clienti" e sportelli utenza/call center (compresi quelli delle sedi distaccate)

### 3.4 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

E' stato nominato il Direttore Tecnico in data 26/05/2017 come Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)

## 4. FLUSSI DI COMUNICAZIONE

Come per la corretta ed efficace applicazione delle misure di prevenzione così anche per l'attuazione del principio della trasparenza è responsabilità di ogni dirigente fornire la massima collaborazione al RT, ivi compresa la costante verifica dei dati di propria competenza nella sezione Amministrazione Trasparente, la tempestiva segnalazione di eventuali violazioni o irregolarità, l'intervento per il superamento di eventuali criticità o inadempimenti compiute dal personale o uffici soggetti alla sua direzione.

I nominativi dei direttori d'area responsabili per la Società degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii. è contenuto in un apposito schema presentato qui di seguito, al termine della presente sezione.

Con apposito documento, attuativo dello schema, saranno individuati e dettagliati i vari livelli di responsabilità nel rispetto dei recenti modelli e indirizzi dell'ANAC. E' previsto inoltre un confronto almeno semestrale tra i direttori d'area e l'RT, che potrebbe concretizzarsi anche in un momento di partecipazione degli stakeholders aziendali o degli enti appartenenti all'ATO1.

### Schema Trasparenza

<b>Denominazione ANAC "sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)"</b>	<b>DIRETTORI D'AREA degli uffici che detengono i dati</b>	<b>TEMPISTICA per la pubblicazione</b>
<i>Disposizioni generali</i>  Esclusi: Atti generali ex legge 190/2012 e D.Lgs. 33/2013 ss.mm.ii (di competenza del Dirigente Progetti Speciali in qualità di RPC/RPC)	Amministratore Delegato	termini di legge
<i>Organizzazione</i>	Direttore Amministrativo	termini di legge
<i>Consulenti e collaboratori</i>	Direttore Amministrativo	termini di legge
<i>Bandi di concorso</i>	Direttore Amministrativo	termini di legge
<i>Performance</i>	Direttore Amministrativo	termini di legge
<i>Attività e procedimenti</i>	Direttore Tecnico	termini di legge
<i>Bandi di gara e contratti</i>	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo	termini di legge
<i>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</i>	Direttore Amministrativo	termini di legge

<b>Denominazione ANAC "sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)"</b>	<b>DIRETTORI D'AREA degli uffici che detengono i dati</b>	<b>TEMPISTICA per la pubblicazione</b>
<i>Bilanci</i>	Direttore Amministrativo	termini di legge
<i>Beni immobili e gestione patrimonio</i>	Direttore Amministrativo	termini di legge
<i>Controlli e rilievi sull'amministrazione</i>	Amministratore Delegato	termini di legge
<i>Servizi erogati</i>	Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo	termini di legge
<i>Pagamenti dell'amministrazione</i>	Direttore Amministrativo	termini di legge
<i>Altri contenuti</i>	Amministratore Delegato ed RPC/RPT	termini di legge